

Il fuoco sacro e la tragedia di Odessa

di Kirill Aleksandrov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 7 maggio 2021



l'incendio nella Casa dei sindacati a Odessa e fuoco sacro nelle mani di Dumenko. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

La "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" non crede che il fuoco sacro sia miracoloso ma lo consegna alle sue chiese, mentre i "patrioti" chiamano la tragedia di Odessa "discesa del fuoco sacro".

I rappresentanti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" non credono alla grazia del fuoco sacro che scende al Sabato Santo a Gerusalemme, ma per qualche motivo lo consegnano alle loro chiese. I sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" definiscono in modo blasfemo il rogo di persone viventi a Odessa nel 2014 come "discesa del fuoco sacro", ma per qualche motivo continuano a chiamarsi cristiani. Quindi a chi, dopo tutto, si offre venerazione nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"?

Il giorno della luminosa Risurrezione di Cristo, il canale Youtube di Canale 5 ha pubblicato un'intervista con il capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", Sergej (Epifanij) Dumenko. Il titolo di quest'intervista parla da solo: "Sul sesso senza amore, sulla guerra nel Donbass, sulla bottega del barbiere e su Filaret: Epifanij all'appuntamento con Janina Sokolova".



screenshot del canale YouTube "Canale 5"

La "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e il fuoco sacro

Soffermiamoci su una dichiarazione indicativa del capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" in questa intervista. Si tratta del miracolo della discesa del fuoco sacro al Sabato Santo nella chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme. Sergej Dumenko ha detto quanto segue:

"Qualcuno crede che (la discesa del fuoco sacro, *ndc*) avvenga in modo miracoloso, ma in misura maggiore è un ricordo di un miracolo che è avvenuto a un certo punto". È abbastanza ovvio che il capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" non si classifica come un "qualcuno" di questi ingenui. Sergej Dumenko spiega la discesa del fuoco sacro come segue: "È un gesto simbolico, come quando, per esempio, consacriamo l'acqua del Giordano: c'è una sostanza, l'acqua, che non appare da sola, non avviene un miracolo. Voglio dire che il sacerdote non crea l'acqua in quanto tale, semplicemente la santifica e le dona un potere di grazia. Allo stesso modo, il fuoco sacro viene semplicemente portato fuori dal Santo Sepolcro come segno della luce che è apparsa durante la Risurrezione del Signore. "Per quanto la giornalista abbia cercato di costringere Sergej Dumenko a spiegare da dove proviene il fuoco nell'edicola, egli non è nemmeno riuscito a capire questo problema.

L'origine del fuoco sacro è stata spiegata sulla sua pagina Facebook da uno dei subordinati di Sergej Dumenko, il "sacerdote" Aleksandr Dedjukhin, 4 anni fa. Si tratta esattamente del "sacerdote" che il patriarca Bartolomeo ha premiato con una croce nel 2018.



il patriarca Bartolomeo e Aleksandr Dedjukhin

Nel 2017, quando sia Dumenko che Dedjukhin erano membri della "Chiesa ortodossa ucraina del patriarcato di Kiev", quest'ultimo aveva spiegato la discesa del fuoco sacro con un ordine a pagamento del canale televisivo russo NTV: "Negli ultimi anni, il 'fuoco sacro' SCENDE SEMPRE tra le 14:03 e le 14:16. Dal 2002 il fuoco è sceso solo entro la fascia oraria sopra menzionata. Il fatto è che le 14:03 sono l'ora di Gerusalemme del primo notiziario delle 15:00 (ora di Mosca) del canale NTV, mentre le 14:16 sono l'ora dell'ultimo notiziario alla fine del telegiornale. Il fatto è che nel 2002 il canale NTV è diventato la prima compagnia televisiva al mondo ad acquistare i diritti per la trasmissione in diretta dalla chiesa del Santo Sepolcro, e da allora il "fuoco sacro" è sempre stato trasmesso in diretta su NTV", ha scritto Dedjukhin. Secondo lui, il fuoco sacro arde costantemente sul Santo Sepolcro e il patriarca di Gerusalemme accende semplicemente le sue candele da questa lampada accesa.

Il quoziente d'intelligenza di Dedjukhin o, forse, la sua conoscenza della storia della Chiesa non gli hanno permesso di pensare che le prime testimonianze del fuoco sacro a noi giunte hanno più di mille anni, e che il canale televisivo russo non ha nulla a che fare con esse.

Un altro rappresentante della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", "l'arcivescovo" Ivan (Evstratij) Zorja, ha paragonato le odierne forme di venerazione del fuoco sacro con la "religione degli adoratori del fuoco". "Inoltre, c'è qualcosa di blasfemo nei tentativi di associare il riconoscimento o la negazione dell'azione della grazia di Dio nella Chiesa con la santa luce, come se l'Ortodossia fosse una 'religione degli adoratori del fuoco'," ha scritto Ivan Zorja sulla sua pagina Facebook il Sabato Santo del 2021. È vero, ha espresso una specie di riserva: "Noi veneriamo la santa luce (o fuoco sacro) come segno visibile di benedizione dal Santo Sepolcro".

La logica delle speculazioni di Ivan Zorja si può comunque comprendere: i rappresentanti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" non sono ammessi al Santo Sepolcro il Sabato Santo a causa del fatto che il Patriarcato di Gerusalemme non riconosce la "Chiesa ortodossa

dell'Ucraina". Devono entrare con l'inganno, usando inviti diplomatici, o portare questo fuoco fuori dalla chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme. Pertanto, la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" sta cercando in ogni modo possibile di sminuire il suo significato, di dubitare della verità del fuoco sacro, o persino di spiegare la sua apparizione come una richiesta a pagamento da parte del canale televisivo russo sopra menzionato.

Tuttavia, è impossibile comprendere la logica del capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" Sergej Dumenko e di altri rappresentanti di questa organizzazione religiosa: come possono deridere il fuoco sacro o addirittura bestemmiarlo e allo stesso tempo distribuirlo tra le loro chiese?! Ovviamente stanno cercando di conciliare l'inconciliabile: da un lato, gli scismatici devono screditare il miracolo del fuoco sacro, poiché non sono in alcun modo coinvolti in questo miracolo. D'altra parte, devono dimostrare di venerarlo, poiché esso è venerato da tutte le Chiese locali e poiché la maggior parte delle Chiese offre questo fuoco ai propri credenti. Ogni anno, il fuoco sacro è consegnato in decine di paesi con voli speciali e in molti di essi viene ricevuto con onore non solo dai vescovi della chiesa, ma anche dai leader statali. In altre parole, la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" considera il fuoco sacro una finzione, ma lo usa per rafforzare la propria autorità.

Dopo aver citato il racconto sul fuoco sacro dei rappresentanti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", pieno di incredulità e bestemmia, non si può non dire che il miracolo del fuoco sacro è stato venerato nella cristianità da tempo immemorabile, e ci sono molte testimonianze della sua origine soprannaturale. Citiamo qui solo la prima e una delle più recenti testimonianze superstiti.

"Il Sabato Santo, alla vigilia della Pasqua, durante la funzione religiosa mattutina nella Chiesa del Santo Sepolcro, dopo aver cantato 'Kyrie, eleison' (Signore, abbi misericordia!), un angelo scende e accende le lampade sospese sul Santo Sepolcro. Il patriarca consegna questo fuoco al vescovo e infine a tutto il popolo, affinché tutti possano accendere questo fuoco nella loro casa. L'attuale patriarca si chiama Teodosio (863-879), chiamato a questa carica per la sua pietà" (Bernardo il Monaco, *Itinerarium Bernardi, monachi franci*, 867).

"Il fuoco divino scende ogni anno alla vigilia della Pasqua ortodossa al Grande Sabato. <...> Quanto ai dubbi, possono solo provocare un sorriso. <...> Molti hanno voluto sfatare il "mito". Ma per centinaia di anni ancora nessuno c'è riuscito. Il terreno su cui si trova il tempio appartiene a una famiglia turca, il sacrestano del tempio è musulmano. La processione di Pasqua intorno alla cappella sul Santo Sepolcro è accompagnata dai Kawas turchi. Le vesti sacerdotali sono tolte al patriarca e soggette a esame da parte del rappresentante della Chiesa armena. Inoltre, la cappella è accuratamente perquisita dalla polizia israeliana e dai musulmani in cerca di una fonte incendiaria. Inoltre, il rappresentante armeno controlla tutte le azioni ed è sempre pronto a intervenire" (patriarca Theophilos di Gerusalemme, 2008)



il miracolo della discesa del fuoco sacro

Il patriarca Theophilos dice correttamente che nessuno è mai riuscito a provare la falsità del miracolo della discesa del fuoco sacro al Sabato Santo. Ma se solo le delusioni dei sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" consistessero solo nel dubitare di questo miracolo! Sfortunatamente, non si vergognano di chiamare la tragedia di Odessa il 2 maggio 2014, durante la quale decine di persone sono state bruciate a morte come "fuoco sacro".

Sulla tragedia di Odessa e sulle battute blasfeme



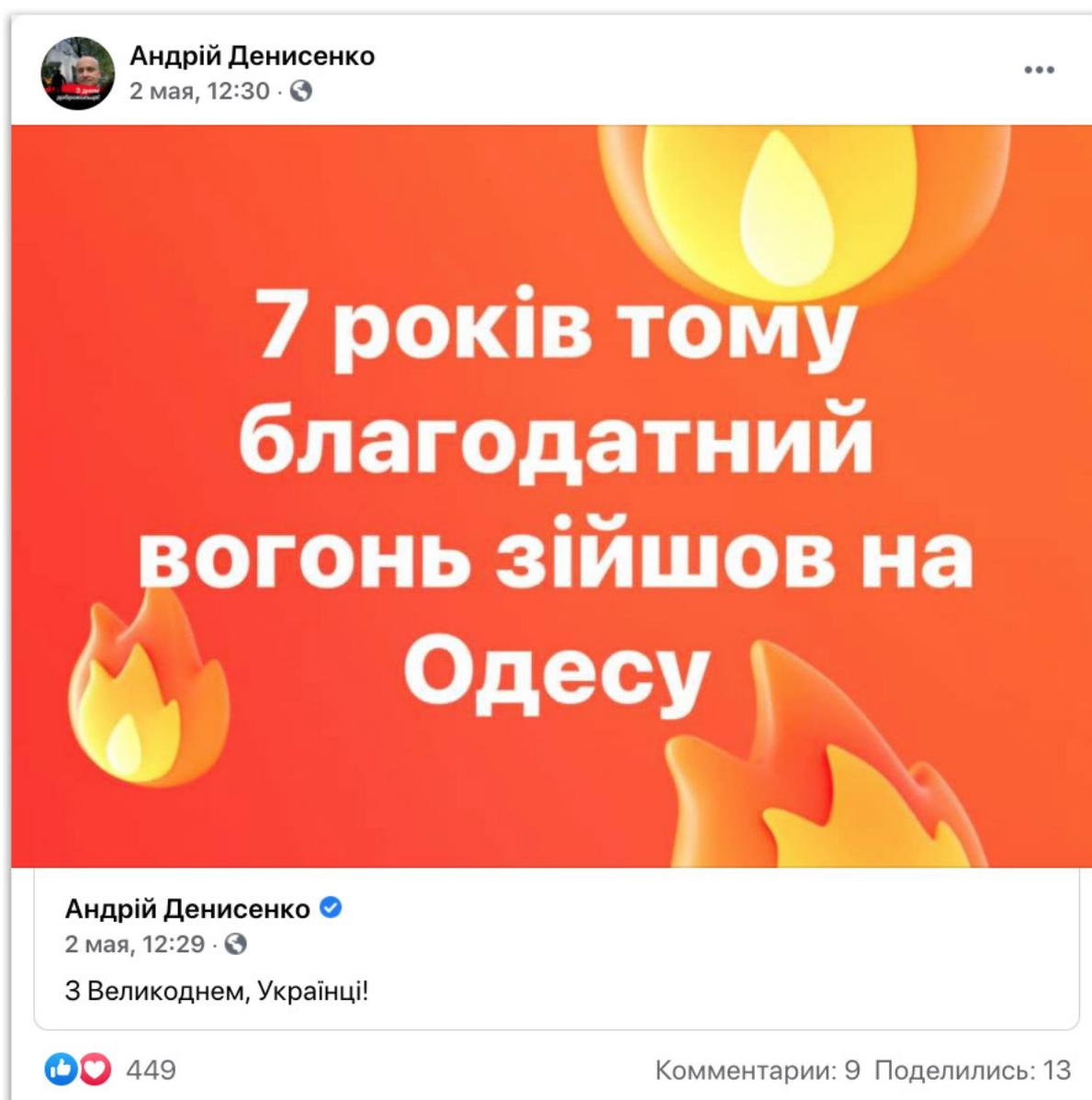
la tragedia a Odessa il 2 maggio 2014

7 anni fa i sostenitori dell'Euromajdan hanno lanciato bottiglie incendiarie nella Casa dei Sindacati, bruciando di fatto i loro oppositori politici. Secondo i dati ufficiali, 42 persone

sono morte nell'incendio. La morte di persone nel fuoco, anche di oppositori politici, è una terribile tragedia degna di lamento e dolore non solo per un cristiano, ma anche per chiunque non abbia rinunciato alla propria umanità. Noi piangiamo i nostri compatrioti, residenti di molti villaggi e città ucraine e non solo ucraine, che i nazisti rastrellarono in fienili e capannoni e bruciarono vivi durante la Grande Guerra Patriottica. Piangiamo coloro che sono morti sul Majdan a Kiev, piangiamo anche coloro che sono morti a Odessa.

Ma negli incontri "patriottici" non è consuetudine piangere coloro che sono morti a Odessa. Sfoggiano questo omicidio e deridono la memoria delle loro vittime in ogni modo possibile. Il 2 maggio, a Odessa, i "patrioti" posano invariabilmente vicino al luogo delle persone in fiamme con spiedini da barbecue in mano. E quest'anno sono andati anche oltre: gli spiedini sono stati sostituiti da "barzellette" blasfeme.

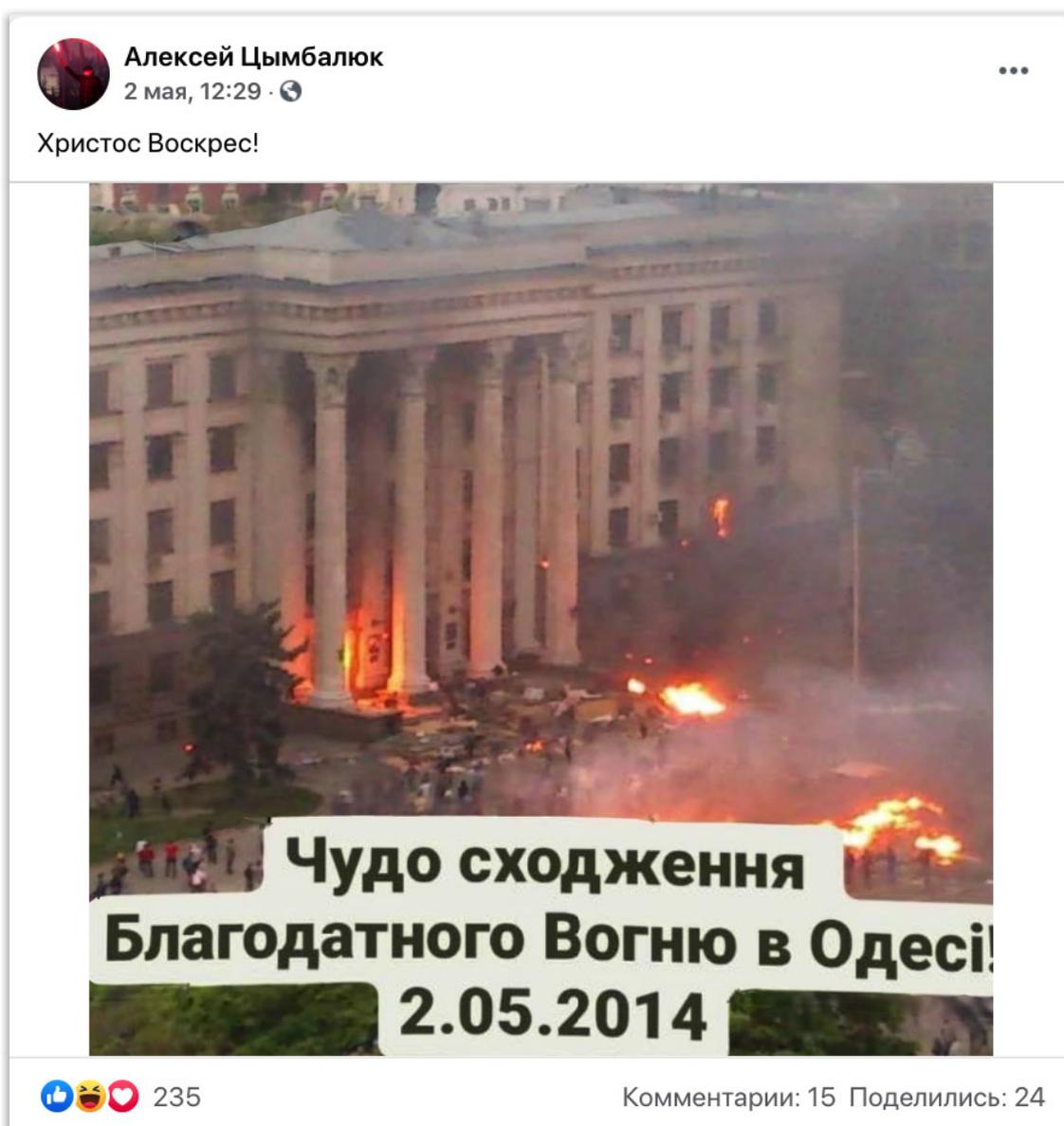
Per esempio, il parlamentare ucraino dell'VIII distretto Andriy Denisenko ha pubblicato su Facebook "congratulazioni per la Pasqua", in cui affermava che "7 anni fa il fuoco sacro è disceso su Odessa".



screenshot della pubblicazione di Denisenko

Nel 2011, Andriy Denisenko è diventato membro dell'Associazione pan-ucraina "Svoboda", nella quale si è candidato alla Verkhovna Rada, e nel 2014 è stato a capo dell'organizzazione regionale "Settore destro". Non c'è bisogno di ricordare che il Settore destro è guidato "spiritualmente" dalla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e dalla Chiesa greco-cattolica ucraina ed è irrimediabilmente ostile alla Chiesa ortodossa ucraina. Le forze del Settore destro effettuano molti sequestri di luoghi di culto della Chiesa ortodossa ucraina e commettono molte azioni illegali contro i suoi fedeli. Già nel 2017 è stato concluso un accordo tra il Settore destro e il "patriarcato di Kiev", volto a sostenere con forza la creazione di una "chiesa unica locale", che presto si è incarnata nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Di seguito è riportato un post simile di un altro nazionalista, un membro del "Settore destro" e sostenitore della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", Aleksej Tsymbaljuk.



screenshot di Aleksej Tsymbaljuk su Facebook

O meglio, difficilmente solo un sostenitore. Fino al 2018, Tsymbaljuk era un chierico del "patriarcato di Kiev", e poiché tutti i membri di questa struttura dopo il "consiglio di unificazione" sono migrati automaticamente nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", ci sono

tutte le ragioni per credere che Tsymbaljuk sia un "sacerdote" di questa struttura.

Caduta nell'abisso: il percorso da monaco della Chiesa ortodossa ucraina a radicale e bestemmiatore

Mentre l'ex deputato Andriy Denisenko è stato un patriota radicale (con relative opinioni) per lungo tempo, Aleksej Tsymbaljuk, per diventare come Denisenko, ha intrapreso un lungo percorso interiore. Il fatto è che quest'uomo aveva preso i voti monastici nella Chiesa canonica.

Ecco come il sito web di "ritorno alla vita" *savelife.in.ua*, a cui Tsymbaljuk ha rilasciato un'intervista nel 2019, ha brevemente descritto la sua vita: "Molto prima dello scoppio della guerra in Ucraina, ha preso i voti monastici ed è stato ordinato ierodiacono. I combattimenti nell'est del paese hanno spinto l'uomo a unirsi all'esercito e a combattere il nemico. Secondo le specificità delle sue attività, il nemico si è rivelato essere non solo i collaborazionisti e i russi. Questo ha influenzato Aleksej, che ha lasciato l'esercito e ha iniziato ad aiutare i bambini nelle città in prima linea e i volontari. E ora Aleksej Tsymbaljuk con il nome da battaglia di Aristarkh si diverte a fare grappe artigianali e bevande al vino".

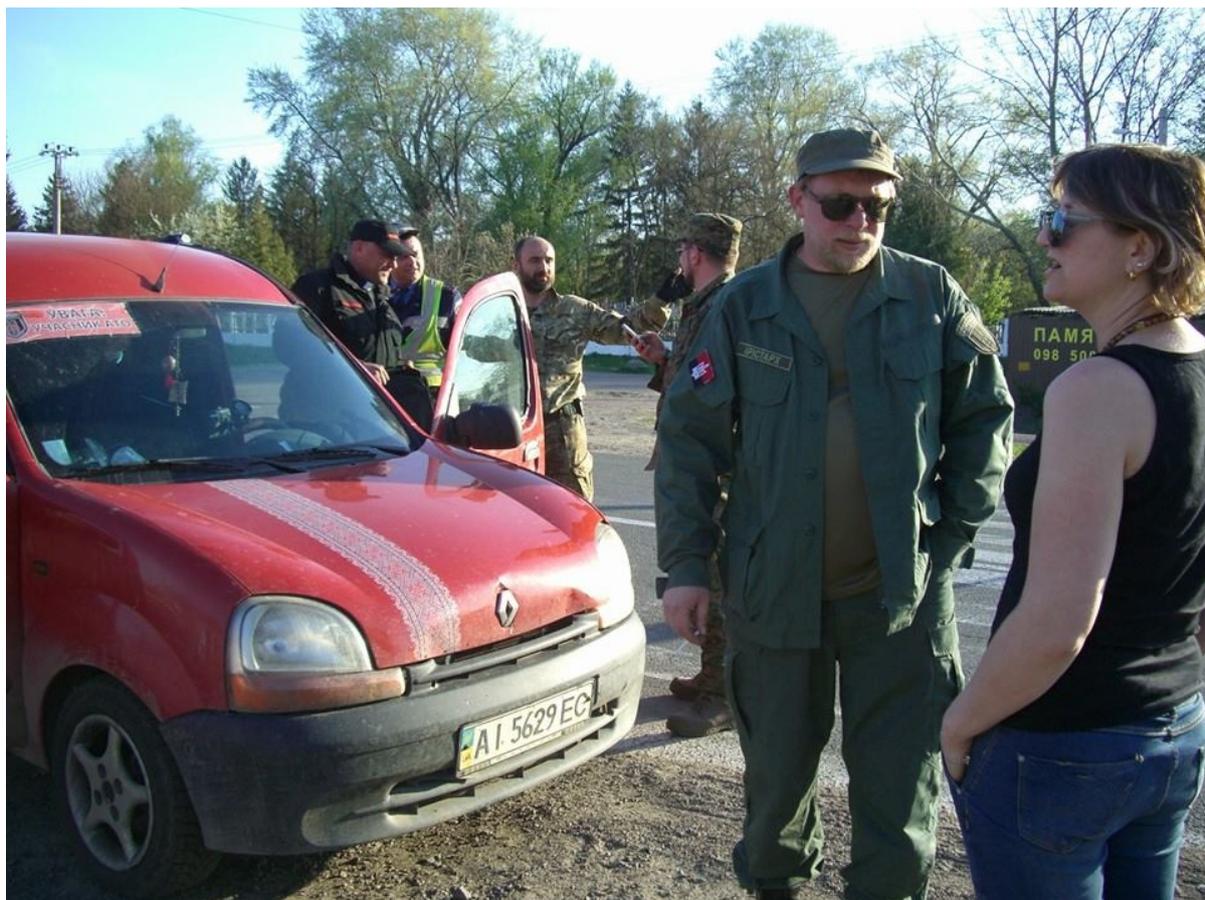
Aleksej Tsymbaljuk è entrato in monastero nel 2004. Prima ha prestato servizio nel monastero di san Panteleimone a Odessa e poi nel monastero di Iviron a Odessa, della Chiesa ortodossa ucraina, nel 2006 ha preso i voti monastici con il nome di Aristarkh, poi è stato ordinato ierodiacono. Dopo l'Euromajdan, è entrato a far parte del "patriarcato di Kiev", poi della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".



Aleksej Tsymbaljuk nel 2015

Dopo lo scoppio del conflitto nel Donbass, si è unito ai ranghi del "Settore destro" e ha

iniziato a dichiarare che uccidere i separatisti è un atto di misericordia.



Aleksej Tsymbaljuk nel 2017

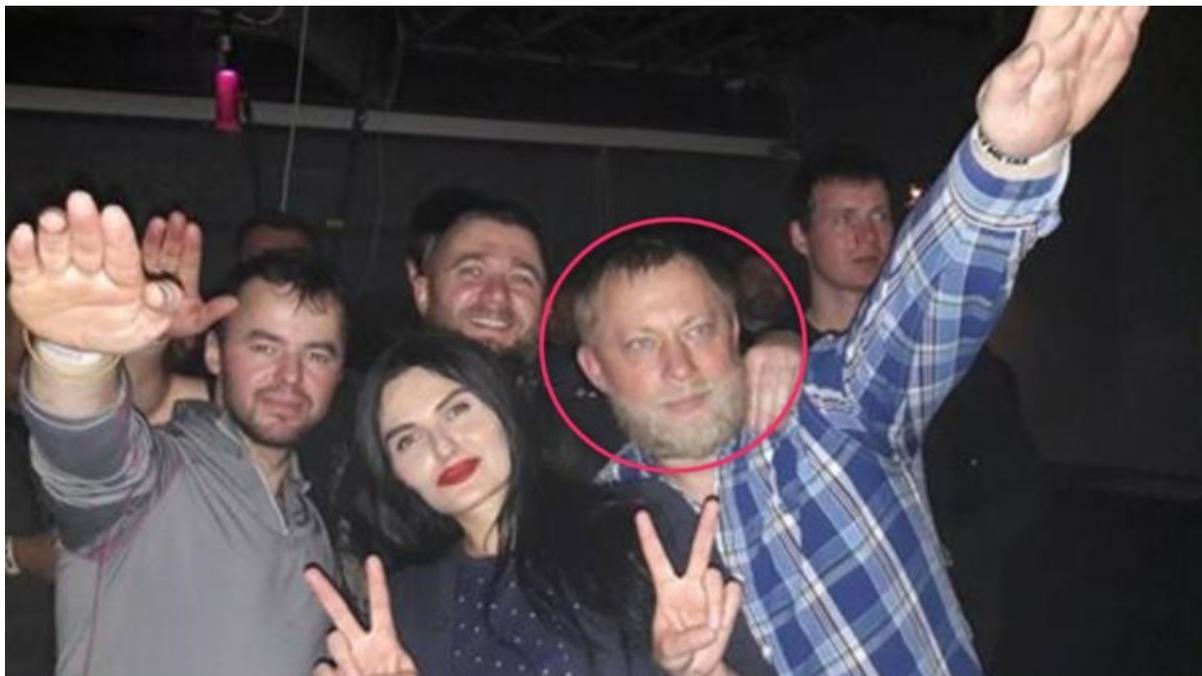
Quest'uomo ha partecipato alle azioni più brutali dei nazionalisti radicali. Ma ha ottenuto la massima fama nel 2019 in relazione all'omicidio del giornalista russo Arkadij Babchenko inscenato da parte della SBU. Aleksej Tsymbaljuk era il vero "killer" che avrebbe accettato l'ordine e commesso l'omicidio di Arkadij Babchenko.

Allo stesso tempo, Aleksej Tsymbaljuk non nasconde la sua simpatia per il fascismo. Qui sta mostrando un gallone fascista sulla manica.



Aleksej Tsymbaljuk con un gallone fascista

Qui fa il saluto nazista...



Aleksej Tsymbaljuk sta salutando Hitler

Quale percorso interiore deve percorrere una persona che ha preso i voti monastici davanti a Dio per finire a fare pubblicazioni blasfeme sul Web, a simpatizzare con i nazisti e a trattare con il massimo disprezzo le persone che si avvicinano a Dio e alla Chiesa? Cosa sarà accaduto nella sua anima per farlo passare dall'amore cristiano all'odio? Cosa sarà accaduto per fargli acclamare all'odio come a una "virtù"? Ne parla lo stesso Tsymbaljuk.

"Dal 2014 è stato terribilmente difficile per me vivere una vita cristiana. E non sto parlando di andare in chiesa la domenica. Non si tratta di seguire i digiuni della chiesa e altre regole. Parlo dell'Amore, che è alla base della vita dei seguaci di Cristo, sì, proprio dei seguaci, poiché il cristianesimo è imitazione di Cristo.

Quindi, all'inizio è stato molto difficile per me non solo amare veramente, ma almeno non odiare i russi. Ma in linea di principio, non è difficile: perché odiare le persone più pietose e sfortunate? È facile amarle, la cosa più facile è amarle a gruppi di duecento (il codice 200 è la designazione dei morti - ndr). <...> Ma non riesco ancora a pensare a come smettere di odiare le mie forze dell'ordine e il loro ufficiale in capo. Eppure non voglio vivere nell'odio. L'odio distrugge la mia vita, non la loro. L'odio paralizza la mia anima, non la loro. Dovremo equiparare le forze dell'ordine e i russi. Allora tutto andrà a posto e ci sarà pace nella mia anima..." ha scritto Aleksej Tsymbaljuk.

Vediamo che nonostante tutta la sua ostentata prodezza e spavalderia, questa persona soffre internamente, perché comprende quanto egli sia distante dalla vita cristiana che aveva una volta e che ora ha perso. "Il segno dell'uguaglianza tra le forze dell'ordine e i russi" gli restituirà l'amore cristiano? No, non lo farà. Perché questa non è la via a Cristo, ma a qualcun altro. Allo stesso modo, l'appello di Dedjukhin a "perdonare l'aggressore mandandogli da 6 a 12 grammi di amore in qualche organo vitale" non ha nulla a che fare con il cristianesimo. Dello stesso genere sono le intenzioni di Epifanij Dumenko di rinviare il sequestro delle Lavre ucraine e "l'apertura del fronte religioso" solo "perché ora non è il momento".

Sì, la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" non definisce direttamente santo l'incendio che ha ucciso dei residenti di Odessa nel 2014, ma i suoi membri sostengono pienamente il discorso "patriottico" che giustifica la distruzione degli ucraini "sbagliati" da parte degli ucraini "giusti", un discorso che semina rabbia e odio nell'anima invece che amore. Ovviamente noi sappiamo a chi appartiene questo spirito...